

L'educazione precoce è la soluzione Il buon uso del web

Smartphone, tablet, Internet e social network: se ne parla quasi ogni giorno, sui media e fra la gente, per evidenziarne gli aspetti virtuosi ma anche per stigmatizzarne le derive. Sul tema non di rado si assiste alla radicalizzazione delle posizioni fra chi magnifica le potenzialità offerte dalla Rete e chi rintraccia nei new media il male oscuro dei tempi moderni. In parte hanno ragione tutti. Da un lato, la cronaca recente evidenzia il ruolo positivo offerto da portali e social network nel fronteggiare l'emergenza prodotta dal passaggio dell'uragano Haiyan, nelle Filippine, dove Facebook, Twitter e i siti web delle agenzie umanitarie hanno fatto da raccordo fra le persone desiderose di portare aiuto e di offrire e chiedere informazioni. Si parla poi sempre più spesso della necessità di sfruttare la Rete per favorire la trasparenza delle informazioni che riguardano la pubblica amministrazione. Dall'altro lato, tuttavia, si susseguono allarmi sui rischi connessi all'abuso del web: dal cyberbullismo alla pedopornografia, dal *web shopping* compulsivo alle "patologie web mediate", ovvero il gioco d'azzardo patologico, il ritiro sociale, la dipendenza da Internet e dal "sesso virtuale". Quanti minori restano imbrigliati nella Rete! Quanti adulti si rifugiano nelle più rassicuranti relazioni mediate! Dunque, la virtù sta nel mezzo? No, piuttosto sta "sopra", in un atteggiamento pienamente consapevole dei rischi e delle opportunità legate alla Rete che consente all'utente di gestire attivamente il mezzo. Anche per declinare in senso positivo un'opportunità inedita offerta dalle nuove tecnologie: quella che consente di scegliere i contenuti di cui fruire, di "costruire" palinsesti e giornali personalizzati, raggiungendo notizie e persone più che essere raggiunti. Un'abilità che – tra "nativi digitali" e "mobile born" – va costruita fin dai primi anni di vita, in famiglia e a scuola: è l'educazione al buon uso dei media la chiave di volta. #Sapevate lo amici "estremisti". ■



TV E TALENTI LETTERARI

Il nuovo programma Rai per scrittori in erba

È partito domenica 17 novembre *Masterpiece*, il primo talent show per aspiranti scrittori, in onda su Rai3 in seconda serata. Secondo il format, i concorrenti si mettono alla prova davanti ad una giuria composta da scrittori come Andrea De Carlo, Giancarlo De Cataldo e Taiye Selasi, con nel ruolo di coach Massimo Coppola. «È una strada innovativa, un programma bello e con un gruppo forte che ci lavora e sono convinto che piacerà. Dobbiamo puntare ad ascolti ed audience ma anche a cultura e qualità», ha sottolineato alla presentazione del programma il direttore generale della Rai Luigi Gubitosi. Il romanzo vincitore sarà pubblicato da Bompiani con Rai Eri e in collaborazione con il *Corriere della Sera*.

GIORNALISMO ONLINE

Dove locale e globale si incontrano

Si è parlato di giornali digitali e di nuove sfide editoriali, dei linguaggi e delle tecniche che caratterizzano il giornalismo online, come degli strumenti multimediali per il *citizen journalism*. Ma anche delle tante bufale disseminate nella Rete, tra deliri digitali e disinformazione reale. E poi ancora di blog e reputazione sul web, di partecipazione e sostenibilità, di Europa, agenda digitale e città intelligenti. All'edizione 2013 del Festival del giornalismo online "Glocalnews", che si è svolta a Varese dal 14 al 17 novembre, promossa da Varesenews.it, hanno partecipato operatori della comunicazione per circa cento testate, esperti, opinionisti, ricercatori, politici, imprenditori, artisti, appassionati e curiosi da tutto il mondo, che hanno preso parte a incontri, dibattiti, spettacoli e workshop. Obiettivo del festival era fare il punto sullo stato dell'arte del giornalismo online, ponendo particolare attenzione all'informazione "locale" e al rapporto fra dimensione locale e prospettiva globale che la Rete negli ultimi anni ha sviluppato.